ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 44
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
6-7 Giugno 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-029, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1630, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Nicola vuol tornare alla vita privata

Il presidente del Consiglio proporrebbe a succedergli l'on. Bonomi - Nel mentre le sinistre affilano le armi per la battaglia alla Costituente - Tra i primi iscritti a parlare è l'onorevole Nitti che esporrà le ragioni della sua rinuncia

ROMA, venerdì sera.

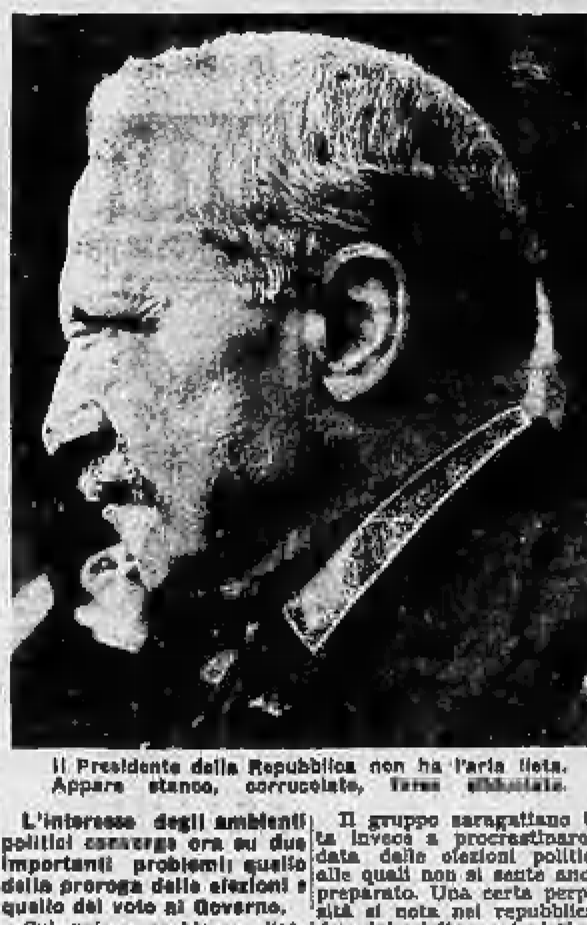
Mentre le sinistre affilano le armi per l'imminente dibattito alla Costituente, al quale faranno intervenire i loro uomini migliori, un'altra crisi si profila: quella di Palazzo Giustiniani: il Presidente provvisorio della Repubblica, on. Enrico De Nicola, vuole tornare a vita privata.

Ove la crisi si verifichi, è già pronto un progetto del capo del Governo per la sua soluzione: egli proporrebbe la elezione alla più alta carica dello Stato dell'on. Bonomi, sul cui nome potrebbe convergere lo stesso numero di voti che si polizzarono a suo tempo su quello di De Nicola (396). A votare contro una tale designazione sarebbero soltanto comunisti e socialisti.

Inoltre l'on. De Gasperi approfitterebbe della nuova crisi per rinforzare ulteriormente la compagine ministeriale mediante l'inclusione di elementi di centro-sinistra, così da realizzare un Governo di maggioranza basato su una formula tale da sfidare qualunque opposizione, rendendo nello stesso tempo definitivo lo sbarco dalla navicella governativa dei due partiti di estrema sinistra.

L'on. De Gasperi, ritiratosi ieri nella quiete di Castel Gandolfo, ha preparato il testo delle dichiarazioni che leggerà alla Costituente nella seduta di lunedì e che domani sottoporrà al Consiglio dei Ministri.

Fra i primi iscritti a parlare su tali dichiarazioni figura l'on. Nitti, il quale esporrà le ragioni per cui non riuscì nel suo tentativo di risolvere la crisi.



Il Presidente della Repubblica non ha l'aria lieta. Appare stanco, corrucciato, [illegible].

L'interesse degli ambienti politici converge ora su due importanti problemi: quello della proroga delle elezioni e quello del voto al Governo.

Sul primo problema, l'atteggiamento dei tre «grossi» partiti è ormai chiaro.

I democristiani sono per le elezioni in autunno; il gruppo parlamentare del partito socialista ha approvato un ordine del giorno in cui chiede che le elezioni siano fissate non oltre il 16 novembre e che i lavori della Costituente siano prorogati fino alla riunione delle nuove Camere. I comunisti sembrano anch'essi favorevoli alle consultazioni elettorali al più presto.

Il gruppo saragattiano tenta invece a procrastinare la data delle elezioni politiche, alle quali non si sente ancora preparato. Una certa perplessità si nota nei repubblicani, demolaburisti e azionisti: nel complesso sono anch'essi favorevoli ad allungare la vita all'Assemblea.

Liberali e qualunquisti, invece, vorrebbero presentarsi alle elezioni al più presto.

Passiamo ora al secondo problema. La situazione si presenta qui più complessa.

Benchè l'organo del partito socialista italiano abbia assunto un atteggiamento deciso contro il Governo, molto dipenderà forse, anche per i nenniani, dalla dichiarazione che la Direzione del partito comunista farebbe in merito, sottoponendola alla approvazione del gruppo parlamentare del partito.

Si ha l'impressione che i comunisti sentano la difficoltà di non votare contro il Governo, ma avvertano parimenti che, allo stato attuale delle cose, una astensione potrebbe non essere bene accolta dagli aderenti al partito.

Non si esclude comunque che, sia i comunisti, sia i nenniani, assumano un atteggiamento di decisa opposizione, facendo però in modo che una parte dei loro deputati si assenti al momento della votazione.

Sembrano ancora incerti i demolaburisti e i repubblicani, per quanto questi ultimi siano più inclini al «sì» che al «no». Gli azionisti affermano che non potranno mutare il loro atteggiamento ostile all'attuale Gabinetto.

I saragattiani, malgrado la loro dichiarazione anticomunista e decisamente contraria alla politica dei socialfusionisti, sembrano orientati a votare contro, ma senza molta convinzione.

Nel complesso la situazione si presenta perciò assai fluida, poichè vi possono sempre essere mille motivi, da questo momento fino alla conclusione della discussione sulle dichiarazioni del Governo, che potranno far variare l'atteggiamento dei vari gruppi.

I socialisti nenniani, come abbiamo detto in principio, hanno chiesto che i comizi elettorali siano convocati non oltre il 16 novembre e che i poteri della Costituente siano prorogati fino alla riunione delle nuove Camere.

Se questa proposta sarà accolta, non ne deriverà tuttavia che la Costituente continui i suoi lavori fino alle elezioni, poichè gli onorevoli deputati non vorranno certo trattenersi a Roma durante il periodo elettorale.

D'altra parte il lavoro che l'Assemblea Costituente deve condurre a termine è ancora imponente e questa è una ragione tecnica che sovrasta quella politica per la quale apparirebbe necessaria una rapida convocazione dei comizi.

La Costituente deve affrontare diverse questioni non meno scabrose di quella, per esempio, delle autonomie regionali: quelle riguardanti la seconda Camera, il potere giudiziario, la Corte costituzionale.

Dovrà poi discutere tre leggi elettorali, rispettivamente per la elezione dei deputati nazionali, dei senatori e dei deputati regionali.

Un'altra legge importante che l'assemblea costituente deve discutere, è quella sulla imposta patrimoniale straordinaria. La complessità dei lavori della Costituente, spiega perchè qualcuno dei gruppi minori insista affinchè le elezioni si facciano nella primavera.

L'on. Terracini, presidente della Costituente ha nuovamente convocato oggi i capi dei gruppi parlamentari per un ulteriore esame della spinosa questione della proroga dei poteri dell'Assemblea che scadono, come è ben noto, il 24 corr.

Per quanto si riferisce alla ratifica del trattato di pace non si ritiene che richiederà ampia discussione. Pare infatti che soltanto i più eminenti parlamentari prenderanno la parola per protestare.

Oltre il sipario di ferro, accusato di complotto

Il capo dell'opposizione arrestato a Sofia sulla soglia della Camera dei deputati

Londra, venerdì sera.

A Sofia, come a Budapest. Decisamente la situazione internazionale minaccia, almeno sul terreno diplomatico, di complicarsi e di allontanare sempre più quella distensione tra Stati Uniti e Russia dalla quale dipendono l'assetto europeo e la pace del mondo...

Le notizie che pervengono da qualche ora dalla capitale bulgara, rivelano una perfetta analogia con i drammatici avvenimenti ungheresi, culminati in questi giorni nelle dimissioni e nell'esilio del presidente Nagy.

A Sofia, ieri sera, Nicola Petrof capo dell'opposizione, segretario del partito agrario e presidente del gruppo parlamentare dello stesso partito, è stato fermato e tratto in arresto sulla soglia del Palazzo del Parlamento.

Accusato di avere preso parte a una «congiura militare antidemocratica», l'autorità giudiziaria aveva rimesso al presidente dell'Assemblea Nazionale bulgara una richiesta perchè il Petrof venisse dichiarato decaduto dall'immunità parlamentare come «cospiratore ai danni dello Stato». E la Camera aveva votato il provvedimento.

Così, finita la seduta, alla quale era stato presente il Petrof, agenti della direzione di polizia lo afferravano dichiarandolo in arresto.

La notizia ha prodotto in tutto il paese profonda impressione, come appare dalle prime confuse informazioni.

Il Petrof, che ebbe parte di primissimo piano nella organizzazione della resistenza ai tedeschi, era stato ministro nel primo governo di liberazione, detto del «fronte della patria».

A Sofia si vive così

SOFIA, maggio.

Appena scendete dall'apparecchio, all'aeroporto di Sofia, avete l'impressione di essere giunti in un altro mondo. Intorno al campo e all'interno di esso, soldati stivalati, con mitra e stella rossa, montano la guardia; e sul campo riposano alcuni caccia dell'armata sovietica.

Ragazze in uniforme dirigono il traffico, servendosi di bandierine rosse e di dischi da segnalazione. Dovunque, colossali fotografie e manifesti con le sembianze di Stalin e di Dimitrov.

Per la strada principale, il "Viale della liberazione" il passeggio è animatissimo di sera e dura ininterrotto fino ad un'ora prima della mezzanotte. Sui marciapiedi affollati sbordano i numerosi caffè con la loro variata clientela.

La via prende il nome dello Zar liberatore, Alessandro II di Russia, il quale tolse alla Bulgaria il giogo turco nel 1878. Passeggio con un amico bulgaro il quale commenta: «Molte cose sono cambiate qui...».

Ma non cambiano le donne di Sofia, famose per i loro begli occhi neri, per la loro eleganza, per le loro labbra di ciliegia, ravvivate dal più bel rosso occidentale.

Nicola Petrof arrestato ieri

Ed eccoci ad un club notturno, l'Astoria, con tutte le tradizionali attrattive: danze, canzoni americane e sciampagna bulgaro a 8000 leva la bottiglia. Qualcosa come 2000 lire. Oltre all'Astoria, vi sono altri due dancing minori, l'Etoile e il Maxim. In tutti questi locali, il direttore di sala e le belle cameriere sono spie della polizia che hanno il compito specifico di segnalare gli stranieri. La maggior parte dei clienti è formata da americani ed inglesi, ufficiali del Consiglio di controllo alleato. A volte si nota anche qualche loro collega sovietico.

A differenza dei paesi dell'Europa occidentale, non sono molti i borsaneristi che spendono i loro illeciti guadagni in queste trappole notturne; le pene per i banditi dell'economia sono gravi; pure qualcosa di extra-legale avviene nel campo valutario e annonario... Lo stesso sciampagna che si beve all'Astoria a 8000 leva la bottiglia può essere comperata al mercato normale a 160 leva soltanto...

I folti baffi del capo comunista bulgaro George Dimitrov sono imitati da molti funzionari governativi. La pesante costruzione del Palazzo Reale è oggi interamente a disposizione sua e del suo Gabinetto. La fila di statue proletarie nella piazza antistante alla costruzione — un minatore, un contadino, un agricoltore, ecc. — è guidata da una figura femminile con la spada sguainata simboleggiante la Nuova Bulgaria.

Per la città si vedono innumerevoli cartelloni di propaganda cinematografica: moltissime pellicole sovietiche, qualcuna francese, nessuna recente di Hollywood. Ma qualche impresario intraprendente ne pesca ogni tanto qualcuna di prima della guerra e riesce a realizzare degli incassi... spettacolosi, prima che i burocrati comunisti glielo confischino.

A Sofia, malgrado tutto, si sente ancora l'influenza esercitata negli ultimi 40 anni dalla Germania, soprattutto per quanto riguarda lo spirito organizzativo e la "disciplina" dei bulgari. Il Ministero della Guerra ha la sua sede in un palazzo troppo grande per un Paese la cui popolazione totale è inferiore a quella della sola Londra; ma si sa che la guerra o la minaccia della guerra sono state sempre fra le principali attività svolte in questi paraggi...

Joseph L. Riuft

L'ex-Premier ungherese Nagj, riparato nei giorni scorsi in Svizzera, a colloquio a Berna col presidente della Confederazione, dott. Filippo Etter (a destra).

LA QUESTIONE UNGHERESE

Aspra nota di Truman alle autorità sovietiche

Gli S. U. chiedono l'apertura di una inchiesta

WASHINGTON, venerdì sera.

Il Presidente Truman avrebbe approvato l'invio di una nota assai aspra alle autorità sovietiche di Budapest.

Il documento, secondo indiscrezioni del Dipartimento di Stato, affermata la responsabilità dei russi negli affari interni ungheresi e più specificamente sulle dimissioni del Primo Ministro Nagy, invita i sovietici ad accettare l'apertura d'una inchiesta sulla situazione magiara, inchiesta che sarebbe condotta dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, con la partecipazione della stessa Russia.

La nota, infine, dopo avere accusato le autorità sovietiche in Ungheria di avere violato gli accordi di Yalta, ammonisce che se non perverrà una soddisfacente risposta russa, gli Stati Uniti deferiranno all'Organizzazione delle Nazioni Unite la questione ungherese.

Si annunzia intanto che Julius Szakane, attualmente rappresentante diplomatico a Mosca, sarà richiamato in Ungheria, per assumervi la carica di ministro degli Esteri.

All'ex presidente del Consiglio, signor Nagy, e al presidente della Camera, Bela Varga, è stato ieri intimato che, se non rientreranno in patria entro sessanta giorni, saranno privati della cittadinanza ungherese.

L'impressione in Francia

Parigi, venerdì sera.

La stampa parigina dedica largo spazio alla situazione internazionale.

Roger Massip afferma sul *Figaro* che «la tensione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si aggrava incontestabilmente. La politica, detta di fermezza, degli americani non intimidisce affatto i russi e d'altra parte le decisioni, in una certa misura unilaterali, prese dagli angloassoni nella Germania occidentale incoraggiano Mosca ad impegnarsi sempre più nel settore dell'Europa che i sovietici considerano come zona loro riservata».

Massip conclude dichiarando che questo è un doloroso presagio per la Conferenza di Londra.

Le Pays nota che la pace mondiale è più precaria che mai. Tre guerre coloniali infuriano, le rivoluzioni sanguinose si succedono quasi senza interruzione nell'America Latina e i due supergrandi si guardano in cagnesco.

Malgrado le smobilitazioni spettacolose e i discorsi pacifici, 19 milioni di uomini sono ancora sotto le armi e le nazioni tengono pronti i loro mezzi di distruzione.

m.

Parigi isolata

dallo sciopero dei ferrovieri

Parigi, venerdì sera.

I ferrovieri della Stazione Est di Parigi hanno iniziato oggi lo sciopero paralizzando tutto il traffico da e per la parte orientale della Francia.

La manifestazione segue la decisione presa ieri dai rappresentanti di 550 mila lavoratori delle ferrovie di non accettare l'offerta del Governo per evitare il minacciato sciopero nazionale.

In mattinata si è appreso che allo sciopero hanno aderito anche gli addetti allo scalo merci di Valenton, presso Parigi, della Gare du nord, quelli dello scalo merci di Achères, sempre presso Parigi.

AMERICA senza anticlericalismo

Ci sono atei, ma non sta bene dirlo e non lo dicono

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giugno.

Un lettore mi ha chiesto se negli Stati Uniti c'è anticlericalismo e propaganda atea. E' stata una domanda curiosa, perchè mi son accorto che per molti anni non avevo notato questa fondamentale differenza della democrazia anglosassone dalle democrazie europee. L'anticlericalismo esiste così poco negli Stati Uniti che non mi ero neppur avveduto che non esisteva.

La libertà di stampa è assoluta, e nulla impedirebbe ai giornali e alle riviste di promuovere campagne anticlericali. Nessun ostacolo ci sarebbe ai caricaturisti che volessero rappresentare tipi repugnanti di preti in atto di commettere turpi azioni. E non mancano certo negli Stati Uniti le penne e i pennelli per farlo. Ma non si fa, perchè non vale la pena. Non si fa, perchè è contrario alla pubblica opinione. Non si fa, perchè chi lo facesse si vedrebbe disprezzato e isolato. Non lo fanno nemmeno i comunisti.

C'è stato nel passato un anticlericalismo, ma questo anticlericalismo era soltanto anticattolico, in favore delle chiese protestanti, considerate come la vera espressione del paese. Era un anticlericalismo che mirava la chiesa cattolica come la chiesa di stranieri: irlandesi, italiani, polacchi. Era un anticlericalismo nazionalista. Fu sensibile nel passato, ma non fu mai appoggiato dai protestanti colti ed illuminati. Fu sempre combattuto come opposto alla tolleranza e alla libertà, che sono cardini della democrazia. In un paese fatto di minoranze, l'offesa ad una minoranza porta subito non solo la reazione delle altre minoranze, che temono, a loro volta, di venir oppresse.

L'ultimo foglio del genere che uscì negli Stati Uniti si chiamava *The menace* (La minaccia) e quel lettore che m'ha interrogato m'ha spinto ad andare in biblioteca per vedere se ne trovavo la collezione. Non c'era. L'unica traccia che trovai era un processo fatto al giornale nel 1916 da parte di alcuni «Cavalieri di Colombo» che è un'organizzazione cattolica potente e diffusa. «La minaccia» non era un foglio anticlericale, ma un foglio anticattolico. Fu assolto, ma finì.

Direi che la religione negli Stati Uniti è per molti una sorta di convenzione sociale, alla quale non si deve mancare. Nessun candidato riuscirebbe a farsi nominare se facesse dichiarazione di ateismo. L'ateismo non è proibito. Ci saranno certamente molti atei negli Stati Uniti. Ma non sta bene dirlo e non lo dicono. In un giornaletto di una di quelle sparute minoranze europee che hanno trovato asilo qui, e che son tollerate finchè non disturbano la pubblica quiete, leggo che c'è stato un grande avvenimento: a San Francisco alla radio, dopo cinque anni di lotta davanti ai tribunali, si è pronunziato un discorso in favore dell'ateismo. A quei poveri sperduti pareva una grande conquista. Avrebbero potuto riflettere che il fatto dimostrava soltanto la pubblica repugnanza a un discorso del genere.

Una volta uno scrittore partenopeo mi raccontò che, trovandosi nelle vicinanze di Westminster a Londra, spinto dalla necessità, si fermò ad un cantone per le sue occorrenze. Non ebbe nessun fastidio, altro che quello di vedere adunarsi intorno a lui un capannello di curiosi, in silenzio, così attoniti di quel che vedevano che non pensavano nemmeno di chiamare un «policeman». Qualche cosa del genere sarebbe l'anticlericalismo negli Stati Uniti: un atto di cattivo gusto così straordinario da fare ammutolire la gente.

Giuseppe Prezzolini

Nuovi sviluppi dello scandalo del Poligrafico

Sei miliardi

Questa la cifra di biglietti che si potevano stampare con la carta filigranata sottratta - Un altro arresto

Roma, venerdì sera.

Lo scandalo dei falsari del Poligrafico dello Stato è ormai di dominio pubblico ed è stato confermato in tutta la sua enorme gravità dal questore comm. Polito, in una conferenza stampa tenuta ieri.

Per ricapitolare la vicenda del grave fatto, bisogna risalirne, per quanto è possibile, alle origini, e precisamente al 1943. Nel periodo in cui il Poligrafico fu trasferito al nord, infatti, un vagone di carta filigranata per stampa dei biglietti da mille lire fu staccato dal convoglio alla partenza da Roma e, per opera di sconosciuti, fatto deviare per ignota destinazione. Tale vagone conteneva risme di carta filigranata bastante per la stampa di circa sei miliardi di lire.

Ora, dalle indagini in corso, risulterebbe che, mentre parte della carta avrebbe varcato la frontiera, il rimanente sarebbe stato utilizzato per la doppia stampa. Ogni risma è composta di 500 fogli grandi e da ogni foglio si possono ricavare otto biglietti da mille. Ed è appunto questo prezioso materiale, capitato nelle mani di Arnaldo Germignani, capo della Commissione Interna e capo della Commissione per la epurazione del Poligrafico, che induceva quest'ultimo a capeggiare una vera e propria associazione a delinquere, in cui egli aveva come principale collaboratore il membro della Commissione interna Vincenzo Fasano e l'incisore Ivan Boccardi. Inoltre, facevano parte della banda tali Bucci, Agostinelli, Pasquinelli, De Filippi e l'amante di costui, Maria Delicano.

Con la sottrazione dei cliché già adoperati per la normale emissione, i criminali potevano stampare biglietti di stato che, data la loro assoluta autenticità, venivano messi in circolazione direttamente e senza rischio alcuno.

Intanto, i fogli falsi — falsi per modo di dire — venivano immessi nei pacchi destinati alle banche in una proporzione che si presume variasse dal 15 al 25 per cento, previa sottrazione di un pari numero di fogli, diremo così, buoni, ma che in effetto sarebbe più esatto definire «duplicati».

Dopo gli arresti avvenuti in seguito all'improvvisa irruzione effettuata martedì mattina dalla polizia nello stabilimento di piazza Verdi, è stato operato una accurata perquisizione domiciliare che è stata fruttuosa, perchè anche la moglie del Germignani è stata arrestata. Il Commissario governativo del Poligrafico, Claudio Fratta, si è recato proprio in questi giorni a Torino, unitamente al capo-personale Francia, ed è stato perciò impossibile ottenere altre delucidazioni.

Intanto, il capo della polizia ha dichiarato ai giornalisti che i sospetti di irregolarità si nutrivano da tempo, a causa, fra l'altro, anche della falsificazione di un gran numero di tessere annonarie distribuite nel Paese.

La scoperta dello scandalo è stata fatta casualmente una ventina di giorni fa, allorchè una donna si presentò all'ingresso dello stabilimento chiedendo di parlare a un operaio, al quale doveva consegnare un involto. Poichè l'operaio apparteneva alla sezione valori venne qualche sospetto al personale addetto alla sorveglianza, che fece perquisire la visitatrice, la quale fu trovata in possesso di carta filigranata autentica. Sottoposta a interrogatori la donna cadde in numerose contraddizioni, e cercò di non rivelare i nomi dei suoi complici, ma ella aveva già fatto il nome di uno di essi presentandosi a cercarlo allo stabilimento, e non fu così difficile individuare un primo nucleo.

Parla il dott. Guarnieri

Le ragioni della sospesa distribuzione dell'«A. F. 2»

Roma, venerdì sera.

Il dottor Guarnieri ha spiegato ai giornali romani le ragioni che lo hanno indotto a sospendere la distribuzione gratuita dell'«AF2», così dichiarando:

«I motivi sono di questo genere: 1) allo stato attuale ho somministrato a 12 mila ammalati di tumore 60 mila flaconi del mio prodotto; ho sacrificato i miei risparmi e una parte del mio capitale ed ho contratto anche dei debiti; 2) l'attività preconcetta di chi senza averne diritto è stato riconosciuto idoneo ad esprimere giudizi sull'«AF2»; 3) perchè la Sanità pubblica non ha ancora concesso la registrazione del mio prodotto. E ciò, evidentemente, perchè non ha compreso che la mia domanda era basata sulle qualità biologiche del prodotto, atte a modificare le neoplasie e non almeno per ora ad agire in maniera specifica sui tumori maligni.

«Mi auguro che la sospensione possa essere limitata a soli pochi giorni»

Rocambolesca scena a Bologna

Si barrica in una casa e spara sugli agenti

Un carabiniere ucciso e due feriti - Il malvivente abbattuto da una raffica dopo un'ora d'assedio

Bologna, venerdì sera.

E' stata data nei giorni scorsi la notizia che certo Calogero Di Maggio, di anni 35, da Palermo, aveva gettato due bombe a mano contro la signorina Vanda De Lucca, di anni 31, la quale, fidanzatasi col Di Maggio, se n'era poi staccata avendo appreso che egli era già sposato.

Stamane i carabinieri, che erano sulle sue tracce, dopo averlo pedinato, giunti nei pressi di porta Mascarella, gli intimavano di fermarsi. Il Di Maggio allora estraeva una pistola e sparava loro addosso. Veniva colpito al cuore ed alla schiena il carabiniere Gaetano De Vivo, mentre il malvivente fuggiva, inseguito dall'altro carabiniere e, raggiunto un magazzino, vi si rifugiava. Affacciandosi poi ad una finestra, egli teneva a bada l'inseguitore ed i cittadini sotto la mira della sua pistola. Informata d'urgenza la Squadra Mobile, accorreva sul posto e circondava lo stabile, bloccando ogni via d'uscita. Il Di Maggio si affacciava di tanto in tanto alla finestra, sparava e si ritraeva.

Venivano così da lui ancora colpiti il carabiniere Elio Nobili, ferito all'addome, e certo Pietro Stagni, ferito alla regione ascellare destra. Gli agenti rispondevano con raffiche di mitra finchè il malvivente ad un certo punto si abbatteva riverso. L'assedio e la sparatoria erano durati per circa un'ora.

Così si balla il «jitterbug», la danza afro-sassone.

Uccidono due cugini e li depredano di 3 milioni

Una lontana tragica vicenda rievocata alle Assise di Alessandria - Sono previste due condanne a morte

Alessandria, venerdì sera.

Il più grave processo della attuale sessione della nostra Corte d'Assise, per il quale sono previste due richieste di condanna a morte, si è iniziato stamane. Imputati sono Giorgio Candiani, di 36 anni, da Novara, pseudo maggiore dell'esercito, Ilario Pellati, di 25 anni, da Ferrara («capitano Tom») e l'operaio Giuseppe Bruni, detto «Bubi», di 28 anni, da Castelfranco Emilia.

Ecco i fatti che han condotto i tre alla sbarra. Nel 1945 essi proponevano ai cugini Aldo Nebiolo, di 30 anni, ex-tenente d'aviazione, e Battista Carissimi, di 30 anni, industriale, entrambi da Bergamo, l'acquisto d'un ingente quantitativo di zucchero a condizioni eccezionali. Fissato un appuntamento in Liguria allo scopo di perfezionare l'affare, la comitiva poi si trasferiva, a bordo della «1500» del Carissimi, ad Ovada, ove il Nebiolo telefonava all'avv. Platone, di Asti, pregandolo di far preparare dei letti poichè sarebbero giunti colà in serata. Giunta alle ore 1,30 della notte del 1° ottobre 1945 nei pressi di Quattordio, la macchina veniva fatta fermare improvvisamente, con un pretesto, dal Pellati. Subito dopo i due cugini venivano uccisi a rivoltellate dai tre e spogliati del denaro che avevano indosso per l'acquisto dello zucchero (oltre due milioni e mezzo).

Abbandonati i cadaveri sulla strada, i tre assassini fuggivano sull'auto, ma, giunti presso Tortona, dovevano abbandonarla per un guasto. A piedi essi raggiungevano Voghera, Piacenza e quindi in auto Bologna, ove si separavano. I carabinieri, grazie alla sagacia del ten. Paolo Faccio, dopo attive indagini riuscivano ad arrestare prima il Candiani il 4 dicembre dello stesso anno a Milano, il Bruni a Castelfranco Emilia il 17 dello stesso mese ed il Pellati a Modena il 22 febbraio 1946.

Nella fase terminale della istruttoria, il Candiani, già condannato dalle Assise di Torino nel 1929 a dieci anni di reclusione per omicidio, e nel 1941 dalle Assise di Milano ad altri 17 anni per truffa, lesioni, falsi, ecc. (com'ebbe a riacquistare la libertà non è stato ancora esattamente accertato), si confessava colpevole del duplice omicidio, chiamando a correo il Bruni, cui è stata concessa la seminfermità mentale, e scagionando il Pellati, valoroso partigiano, dicendo che questi non aveva partecipato al delitto. Il Candiani abilmente sosteneva la tesi del movente politico e quella della legittima difesa, asserendo di aver ucciso i due cugini perchè costoro lo avevano minacciato, con le pistole in pugno, perchè agitatore monarchico: il Carissimi ed il Nebiolo, infatti, secondo il Candiani, stavano ordendo un complotto per sopprimere il principe.

Aperta l'udienza, il Presidente interroga subito l'imputato Candiani, che siede nella gabbia accanto al Pellati, mentre il Bruni, che è sottoposto a ulteriori accertamenti psichiatrici nel locale manicomio, ha preso posto fuori della gabbia. Racconta il Candiani come nel 1944 fosse detenuto nel reclusorio di Massa per scontare la ultima sua condanna a diciassette anni di reclusione per reati comuni. I tedeschi fecero un giorno una... visita nel carcere, uccisero alcuni detenuti e altri internarono in un campo di concentramento, di dove egli, con un compagno, riuscì ad evadere aggregandosi poi a una formazione di partigiani.

Qui raggiunse rapidamente alti gradi e, dopo la liberazione, vestendo l'uniforme di maggiore dell'esercito, grado conseguito nelle formazioni partigiane, si portò a Roma ove conobbe l'Ilario Pellati.

Qualche tempo dopo conobbe a Piacenza il Nebiolo e con questi trattò l'acquisto di 70 quintali di zucchero che il Candiani assicurava poter avere a condizioni eccezionali presso il comando militare alleato. L'udienza continua.

L'uomo decapitato

La confessione dell'assassino

Milano, venerdì sera.

Ieri sera Giuseppe Gambini di Arluno, arrestato come è noto perchè sospettato di avere ucciso a colpi di coltello Pietro Olgiati, che fu trovato l'altra sera, cadavere con la testa quasi staccata dal busto, ha confessato il suo delitto. Egli era solito ritornare dal lavoro insieme all'Olgiati. L'altra sera i due litigavano e, preso da un accesso d'ira, il Gambini sferrava la tremenda coltellata all'amico al quale toglieva poi il portafoglio onde simulare la rapina.

CRONACA CITTADINA

Il Giro riposa a Pescara

Un autografo di Bartali scritto su una scopa

I "due rivali,, non si scoprono - Sergio Maggini è stanco della corsa - Un pensiero dominante: le Dolomiti

(Dal nostro inviato)
Pescara, venerdì sera.

Ieri è toccata a Pescara: l'arrivo della carovana del Giro ha sconvolto la pace della tranquilla città con le scene ormai note (almeno a noi...), strombettamento violento di cento macchine, urla, agitazione, mobilitazione generale dei tifosi, ecc. ecc.

Stamattina Pescara si è vendicata e, con spirito piuttosto aggressivo, ha fatto irruzione, quasi all'alba, nei vari alberghi, dove campioni, campioncini e... speranze ritempravano le membra stanche con un buon sonno ristoratore.

Qualche portiere ha resistito all'assalto, magari chiamando in rinforzo il personale di fatica; qualche altro è ricorso all'astuzia (valga per tutti l'esempio di un «piccolo» che ha frenato i bollenti spiriti di una ventina di giovanissimi agitati presentando un pezzo da museo: un autografo di Bartali su una... scopa); altri infine han ceduto.

I campioni, bruscamente svegliati, han fatto buon viso a cattivo gioco e si sono assoggettati a rispondere ai tifosi. Le condizioni generali degli atleti rimasti in lizza sono discrete, per quanto le tappe che si sono susseguite da Napoli a Pescara siano state molto faticose. Oh Dio, non sono state percorse a tempo di record, questo è vero; ma polvere, caldo e la lunghezza stessa di qualche percorso (vedi i quasi 300 chilometri della Napoli-Bari) sono bastate a... fiaccare le ossa.

A proposito di... fiaccamenti, parecchi girini sono stamane rimasti a letto per cercare di accelerare la guarigione delle numerose ferite provocate dai molti incidenti che si sono purtroppo susseguiti. Il bollettino degli infortunati è abbastanza soddisfacente però: anche il malato più illustre, Ronconi, migliora.

In Casa Benotto le disgrazie non sono finite; e se di ieri era la notizia del ritiro di Luciano Maggini, il bel velocista che si era già imposto all'attenzione generale, di oggi è l'annuncio della probabile defezione di un altro bianco-blu: Sergio Maggini ritorna a casa. Già nel nostro servizio precedente avevamo espresso il dubbio che il benottiano potesse rimettersi in sesto, dato le conseguenze della caduta nella Napoli-Bari; purtroppo sono sopraggiunti anche forti dolori allo stomaco, ed il ritiro è stato inevitabile.

Gli atleti... superstiti della Mecca torinese si tengono su il morale e si stringono intorno a Ronconi e ad Ortelli, dal momento che non tutte le speranze sono tramontate.

Legnano e Bianchi, d'altra parte, sono ben decise a mantenere le rispettive posizioni e, logicamente, dedicano le loro cure maggiori a Bartali ed a Coppi, i due «di punta».

I prossimi giorni ci porteranno alle Dolomiti. Bisogna dirlo piano, piano. Sottovoce. Così: Dolomiti. Ma piano, per carità: sono il «babau» del Giro; le grandi attese; la soluzione della gara; l'incognita principe. Per farsi una cultura in proposito, basta leggere i giornali sportivi. Si resta con il cuore sospeso dall'ansia. Forse i corridori le sognano di notte e si rotolano nel letto; i più giovani, nel penoso dormiveglia non mormorano più: Cesira o Marietta; ma, dicono: Falzarego; urlano: Pordoi. Si svegliano sudati e non si riaddormentano più.

Dolomiti. Saranno la chiave per risolvere il rebus della classifica finale. Chi sarà il primo nella difficile soluzione, chissà? L'incertezza dei pronostici è il regalo più bello del Giro agli sportivi.

c. p.

Col caldo di questi giorni non sono infrequenti quadretti simili nei giardini centrali della città.

Caduta fatale dalla moto

Jader Ruggeri, come già il padre...

Jader Ruggeri è caduto a Berna. Figlio dell'indimenticabile Amedeo Ruggeri, asso della motocicletta ai tempi delle grosse Indian e Harley Davidson e poi campione del volante, caduto anche lui ieri, come oggi il figlio. Jader, come suo fratello Luigi, aveva ereditato dal padre la passione, l'audacia e la perizia. Era già un campione. Entrato da poco a far parte della squadra ufficiale Gilera, a Berna avrebbe difeso i colori della Casa di Arcore, finalmente, sperava, con una macchina pari alle sue possibilità. Recentemente, a Treviso, entusiasmando il pubblico, aveva dimostrato la sua maturità di corridore, lottando lungamente, gomito a gomito, con il fratello Luigi, per cedere a lui, non per spirito o capriccio, ma soltanto perchè costretto inesorabilmente da inconvenienti di macchina. Bologna sportiva — tradizionalmente motociclistica — ha perso un campione.

Stanotte Piazza Castello in subbuglio

Un'ora d'allarme per una guardia notturna

Aveva appoggiato la bicicletta ad una saracinesca provocando il funzionamento di una sirena

L'urlo di una sirena, improvviso, terribile, lacerante, rompe d'un tratto la pace e la calma che regnano in piazza Castello, stanotte alle 3.30. Uomini, donne e bimbi balzano sul letti cercando ansiosamente l'interruttore della luce. Ma no, non bisogna accendere: c'è l'oscuramento. Sul comodino cercano la pila e intanto tendono l'orecchio per sentire il rombo lontano degli aeroplani.

Dopo un attimo però, quando l'urlo della sirena si fa più rabbioso, ciascuno ricorda che non è più l'epoca delle «fortezze volanti»: oggi è il tempo dei ladri e, specialmente, degli svaligiatori di gioiellerie. E allora le fantasie fervide si accendono e si vedono nella piazza uomini in bicicletta con strani arnesi tra le mani, che fuggono, fuggono inseguiti dal ghigno beffardo e stridulo della sirena.

E si chiama allora la «Celere». Una voce concitata telefona: «Cercano di saccheggiare l'oreficeria Fasano, in piazza Castello 31». E la voce si diffonde, giunge alle redazioni dei giornali e si preparano e si stampano titoli vistosi per celebrare la vittoria del coraggio meccanico sulla scaltrezza umana.

Ma, ahimè, gli agenti della «Celere» che si portano sul posto a gran velocità, si trovano davanti ad un fatto molto buffo: sotto i portici c'è una guardia notturna che corre affannosamente, pistola in pugno, gettando formidabili gutturali «chi va là». Visti gli agenti che gli corrono incontro spiega ad alta voce: «Ci sono i ladri qui. Non li ho visti, non ci sono tracce, ma ci devono essere. Sono arrivato qui per il controllo e, non appena appoggiata la mia bicicletta alla saracinesca della gioielleria, la sirena d'allarme ha cominciato a urlare».

Gli agenti della «Celere» ripongono nelle fondine le rivoltelle che avevano già prese in mano. E vanno, con passo stanco, davanti alla gioielleria. Prendono la bicicletta e la scostano con delicatezza.

La sirena urla ancora per un poco, poi la sua voce si fa amara e si tace. Quella bicicletta fatale ha suscitato tanto pandemonio per un'ora provocando contatto tra due fili elettrici!

La Celere se ne va. Se ne va anche, umiliato, il cittadino dell'ordine. Gli inquilini dello stabile si riaddormentano. Il signor Fasano, proprietario della gioielleria, che si trovava in campagna, ha saputo stamane, attraverso errate informazioni, che il suo negozio per poco non è stato svaligiato. A quest'ora è già giunto in città con il cuore in gola. Ma poi avrà... riso anche lui.

Ferisce la madre e insulta gli agenti

Verso mezzanotte la ventottenne Lina Michelli rientrò in casa in via Boccaccio 7, e subito si rivolse alla madre Luisa Bonato con aspre parole per dissensi di indole economica. Fece la sua focosa sfuriata poi, non contenta, afferrò uno zoccolo e lo scagliò sul capo della vecchia. La colpì vicino alla tempia, e le produsse una ferita guaribile in una ventina di giorni.

Un coinquilino che aveva udito la discussione e i pianti della donna ferita, telefonò alla Celere. Lina Michelli quando vide entrare in casa le divise grigioverdi, cominciò ad inveire contro la polizia e cercò di balzare sul pianerottolo per fuggire.

Venne però trattenuta e arrestata per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. La madre è stata accompagnata all'ospedale.

"*Celere, Celere, Accorrete!*,,

Al chiaror della luna un pellerossa in città

Allarme alla Celere la notte scorsa verso le 2. Una telefonata anonima informava che un orribile delitto stava succedendo: una donna veniva uccisa a colpi di scure, in quel momento, in via Candia 40. Le «jeeps» si precipitavano sul posto. Ma non vi erano nè morti, nè moribondi.

Soltanto si trovava un uomo che, agitando una scure, lucentissima al chiaror della luna, discuteva con una donna, profferendo ad ogni frase violente minacce.

Lei resisteva, impavida, mostrando le unghie. Si disputavano la proprietà di alcuni stracci. Gli agenti della Celere intimavano il rituale «mani in alto» all'uomo, ma questi, menando grandi colpi di scure nell'aria, fuggiva. Veniva inseguito e, dopo circa mezz'ora era raggiunto, e con ben assestati colpi di sfollagente, condotto a più miti consigli. Arrestato, l'energumeno veniva identificato in Bracciolino Bracciolini di 54 anni.

Il processo di Imperia
Testi a difesa

Altri testi a difesa sono sfilati stamane al processo contro i tre ex-repubblichini di Imperia, Marco Silento, appartenente alla Croce Rossa, in un giorno aggredito dai sei briganti neri, i quali, accusando lui e i suoi compagni di essere in relazione coi partigiani, gli somministrarono un sacco di legnate. «Se non fosse intervenuto il Del Re in mio soccorso, un Avvelidiero ammazzato» ha concluso il teste. Faustino Zanchi arrestato perchè ritenuto partigiano fu fatto scarcerare da Del Re. Altri hanno affermato che l'ex-maresciallo si prodigò per far rilasciare alcuni fermati.

Testimoniature, come si vede, che non superano il valore di semplici attenuanti. La posizione dell'imputato Musso è invece sostanzialmente migliorata in seguito alle deposizioni di stamane. Alcuni hanno affermato che non è mai stato un fascista. Un teste ha detto che quando fu ucciso Diano Arellino, il Musso era sconvolto e piangeva. «La responsabilità di queste e di altre imprese del genere» ha aggiunto il teste «è da imputarsi ai tedeschi tenente Clipper e maresciallo Mayer».

A proposito dell'impiccagione del giovane Cassiolla (alla quale il Musso ha sempre decisamente negato di aver partecipato) un testimone ha detto che effettivamente l'imputato in quel tempo in cui veniva perpetrato il crimine, si trovava al forno del pane e ha citato altre persone che possono confermarlo. L'ordine di impiccare il giovane sarebbe stato dato dal tenente tedesco.

Penetrati nei locali della ditta FART, nella notte dal 27 al 28 maggio, ignoti si asportavano abiti confezionati per complessive lire trecentomila.

UNA CRISI DA RISOLVERE
Per un teatro comunale

Una compagnia stabile con repertorio di vasto interesse - Si propone il finanziamento con i proventi dell'imposta sugli spettacoli

Che si attende per restituire i torinesi al teatro? Se è tempo (com'è realmente) di aprire sul piano concreto, di abbandonare le discussioni sterili e le sospirose nostalgie, perchè, finalmente, non si agisce? E' puerile attendere che gli aiuti ci giungano di fuori, che le compagnie di prosa ci concedano un'attenzione maggiore di quella che ora, per loro comodità e interesse, ci concedono.

Non vorremmo essere fraintesi. Restituire i torinesi al teatro, non significa — secondo noi — far sbizzarrire qualche giovane d'ingegno in tentativi di frigido intellettualismo, nè significa abbandonarsi all'entusiasmo incontrollato dei filodrammatici. E' di un teatro "vero" che qui si vuol parlare; di un teatro diretto da uomini professionalmente preparati, con attori che siano padroni del loro mestiere, con tecnici che conoscano la scena per esperienza diretta di lunghi anni; di un teatro, infine che, pur rivolgendosi al maggior numero possibile di spettatori, dia garanzia di serietà culturale e di buoni intendimenti artistici.

Nessuno ha mai attuato seriamente il progetto di un teatro comunale, per dare a Torino una compagnia stabile, con un repertorio vivo, di largo interesse, di successo sicuro. Ma l'esempio recentissimo del teatro milanese del Broletto (il cui primo spettacolo ha avuto un'accoglienza trionfale) dovrebbe pure insegnare qualcosa.

Ci si può subito obiettare che per porre in atto una iniziativa simile, occorrono alcuni milioni che il Comune ora non ha. Giustissimo, ma noi rispondiamo che esiste un decreto del marzo di quest'anno, per il quale i proventi della tassa sugli spettacoli vengono devoluti non più allo Stato, ma al Comune stesso. L'assessore Signorini calcolò, in una conferenza stampa, che tali proventi raggiungeranno almeno i 150 milioni. Chiedere che una parte di questi milioni sia impiegata per sovvenzionare un teatro comunale, è chiedere troppo?

Una sala di piccole dimensioni ci parrebbe (non foss'altro, per le minori difficoltà e spese di impianto) la più adatta al caso nostro; per cui, se non si trovasse altra via d'uscita, non escluderemmo la possibilità di utilizzare, con opportuni adattamenti, il Gobetti, già di gestione municipale. L'essenziale è che questa, o un'altra sala siano poste in grado di ospitare una compagnia regolare e di allestire regolari spettacoli.

Dire che l'istituzione di un teatro comunale anche a Torino sarebbe, prima di tutto, una opera di alto valore sociale, ci sembra superfluo. Un teatro come questo può vivere ed assolvere al suo compito soltanto se è frequentato da larghi strati della popolazione, e, perchè ciò avvenga, conviene escogitare soluzioni organizzative e finanziarie tali da permettere ad ogni cittadino di assistere agli spettacoli. Ma sono problemi pratici che, al momento di formulare una proposta di carattere generale, non interessano: ne potremo riparlare. I torinesi sono degni di avere il loro teatro stabile, sarebbero — ne siamo certi — lieti di vederlo nascere, orgogliosi di appoggiarlo. Dovrà essere — ripetiamo — un teatro serio e solido che, per sua intima validità, induca, costringa il pubblico a partecipare attivamente, appassionatamente allo spettacolo. Solo così risveglieremo nei torinesi il gusto sopito del teatro.

Non vediamo, pur volendo essere pessimisti, difficoltà insormontabili per realizzarlo.

f. d. g.

TRE COLTELLATE invece d'un fiammifero

Il tutto è dipeso da un futile diverbio

«Scusi, ha un fiammifero?». La domanda che il diciannovenne Carlo Grosso, abitante in corso Novara 14, ha rivolto la scorsa notte, alle ore 3 ad uno sconosciuto in via Brandizzo, ha avuto drammatiche conseguenze.

L'interpellato infatti rispose in malo modo ed il giovane, offeso, ribattè nella stessa guisa. Ma non potè continuare, chè il primo, fulmineo, estratto un coltello dalla tasca gli si buttò contro e lo colpì al petto e alla spalla sinistra. In quel momento passava nella via un signore, che tentò di separare i due contendenti.

Il feritore fuggì verso strada Maddalena, ma il nuovo venuto lo inseguì e lo raggiunse. Gli chiese le generalità e quello sprezzante: «Mi chiamo Luigi Bellavella, tranviere, abito in via Como 185». E se ne andò, stringendo il suo coltello.

Il Grosso intanto, sanguinante, si dirigeva verso casa, quando, chiamata da un anonimo, giunse la Celere che provvide a trasportarlo all'Astanteria Martini.

Quasi alla stessa ora la Celere dovette portarsi al numero 34 di corso 11 Febbraio ove, secondo l'informazione ricevuta, un uomo, coltello alla mano, minacciava di morte i fratelli Giuseppe e Augusto Melaino.

Giunti sul posto, gli agenti fermavano il pericoloso individuo, identificato in Ruggero Santo, residente a Campofelice Gitalla, e gli sequestravano il coltello, ancora macchiato di sangue, per una lieve ferita inferta a uno dei due fratelli.

Turisti inglesi in visita

Ha concluso a Rapallo il suo itinerario il primo treno turistico inglese di questo dopoguerra. Dopo aver visitato Milano, Venezia, Roma, Firenze e Rapallo i trecento partecipanti proseguiranno per Parigi, compiendo una breve sosta nella nostra città.

Riunione benefica. — Domani in corso Massimo d'Azeglio, nei locali della Società Ippica, gentilmente concessi, avrà luogo una riunione benefica a favore del Pozzo di Sichar.

Le allieve della Scuola Bettini offriranno le loro originali ed artistiche interpretazioni di musica classica, seguite dal concerto della pianista Marianella Sciolla, del soprano Anna Maria Sisto. Le offerte sono libere. La riunione avrà inizio alle ore 11.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, sabato 7 giugno, alle 4,45; tramonta alle 21,12.
LA LUNA spunta alle 0,54 dell'8; tramonta alle 12,20.
I SANTI del 7: S. Roberto; S. Geremia; B. Antonio Maria Gianelli, vescovo di Bobbio.
FUNZIONI del 7: Consolata, ore 6 Messa dell'Esposizione; 17 rosario, predica, benedizione. — S. Bernardino: novena a S. Antonio, ore 20,30 predica del P. Baratelli, benedizione. — Valdocco: 17 novena della Madonna Miracolosa. — Primo sabato del mese: Gran Madre di Dio ore 7; San Tommaso ore 7; S. Secondo ore 9.
IMPOSTE: il giorno 10 scade la terza rata bimestrale.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nel secondo anniversario della morte della Signora
Angiolina Campana v. Colà
verranno celebrate — dalle ore 7 alle ore 10 — Messe di suffragio, sabato 7 giugno nella Chiesa di San Secondo. (13019)

ALLE ASSISE DI FERRARA
E' cominciato il processo per l'uccisione di Don Minzoni

Due soli imputati presenti - Centoventi testimoni

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, venerdì sera.

E' cominciato stamane alle Assise il processo contro gli assassini del parroco di Argenta, don Giovanni Minzoni, ucciso a colpi di manganello nel 1923 per settarietà fascista.

All'epoca del delitto, 24 anni fa, la coraggiosa iniziativa e l'abilità dell'allora tenente Borla, che comandava la tenenza dei carabinieri di Argenta e oggi è maggiore alla Legione dei carabinieri di Torino, avevano in un primo tempo inchiodato alla gogna e affidato alla giustizia mandanti ed esecutori del truce misfatto. Ma costoro, come è noto, per altri interventi superiori, erano stati prosciolti in istruttoria.

Lo scandalo scoppiò quando uno degli odierni imputati, Tomaso Beltrami, ex-segretario della federazione fascista ferrarese e in aperto e aspro dissidio con Italo Balbo, consegnò a un giornalista della «Voce Repubblicana» un circostanziato memoriale, in cui precisava che i prosciolti si erano effettivamente trovati nei giorni precedenti a rapporto con il console Forti, «alter ego» dell'ex-quadrumviro, e la sera del delitto in casa di Augusto Maran, segretario di un fascio vicino ad Argenta, per concordare le modalità dell'aggressione che doveva costare la vita al degno sacerdote.

Don Minzoni non aveva voluto entrare come cappellano nella milizia fascista, allora in formazione, e ad Argenta ostacolava, secondo i fascisti, la nascente costituzione dell'opera balilla.

Il processo odierno si svolge non nel vecchio palazzo della Ragione, andato distrutto nella recente guerra, ma nel palazzo Bentivoglio, signorile dimora in antico di una delle più cospicue famiglie ferraresi.

Gli imputati sono: Giovanni Molinari, Vittorio Casoni, Agostino Gualdi e Tomaso Beltrami, tutti latitanti. Il Beltrami, in seguito alle sue rivelazioni alla «Voce Repubblicana», dovette riparare in Francia, dove si trova tuttora. Sembra però che sia stato consigliato a presentarsi all'udienza, il che sarebbe molto interessante.

Unici due detenuti nella gabbia sono Augusto Maran e Carlo Ciaccia, che era ufficiale nello stato maggiore del console Raul Forti, organizzatore del delitto.

La giustizia non può perseguire gli imputati Antonio Lanzoni e Raul Forti, perchè entrambi deceduti.

Il Maran dovrà rispondere altresì di altri reati e aggressioni compiuti a Boccaleone di Argenta e a Molinella, con l'incendio di quella parrocchia e violenze contro il parroco. Al Maran, per le sue gesta di manganellatore, era stato affibbiato dai suoi camerati l'appellativo molto espressivo di «Mazzacurati». Oggi, però, è un mazzacurati molto in ribasso: non ha più il fiero aspetto di un tempo e, d'altra parte, l'udienza si è iniziata non nel clima arroventato del luglio 1925.

Il presidente ha fatto la chiamata e le ammonizioni di uso a un folto gruppo di testi. I testimoni citati sono circa 120. Quindi ha contestato agli imputati le singole imputazioni. Gli imputati latitanti e presenti sono difesi da avvocati del foro di Bologna e di Ferrara. La famiglia di Don Minzoni si è costituita parte civile con il patrocinio dell'on. avv. Bertini, che già l'assistette nel processo del 1925.

e. m.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

AF - FI - CON - CON - E - FA - GEN - GLIA - LE - MA - MO - NE - NE - PA - RA - RE - REA - SEN - TEN - TE - TE - TO - TO - ZIO

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di La Fontaine: 1. Ci stanno i frati; 2. Beatrice; 3. Cortese; 4. Ospedale gestore; 5. Dire di sì; 6. Verso dell'asino; 7. Può essere gaio o triste.

Spiegazione del giuoco precedente: Parole crociate:
Orizz.: 1 Rettile; 2 Dormir; 3 Geremia; 4 Rispetti; 5 Bapa - Gas; 6 Cerino; 7 Sazeno; 8 Amenità.
Vertic.: 1 Rigoroso; 2 Edera - Cam; 3 Torinese; 4 Tremare; 5 Immagini; 6 Li - Tane; 7 Era - Asola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Minima 18; massima 26,2; umidità media 60 %; temperatura delle ore 8 di stamane 18,1.
Previsioni. — Continua graduale peggioramento del tempo, con annuvolamenti temporaleschi più intensi sulla zona prealpina. Venti deboli di sud con tendenza a ruotare a nord. Temperatura stazionaria.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: La voce di Londra; «Il Tamburo» radio-bimba; 18: Musiche vocali da camera di Gounod e Massenet eseguite dal soprano Enrica Franchi; al pianoforte Isabella Gallo - 18,50: Lezione di lingua inglese - 19,50: Musica varia - 19: Giro d'Italia - 19,15: America d'oggi - 20,38: Musiche brillanti e canzoni [illegible] Gallupo - 21: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini. Parte prima: 1. Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture; 2. Beethoven: «Sinfonia n. 2 in Re maggiore», op. 36; a) Adagio molto, Allegro con brio; b) Larghetto; c) Allegro (scherzo); d) Allegro molto - Parte seconda: 1. Petrassi: «Concerto per pianoforte e orchestra»: a) Non molto mosso sin ancora, b) Arietta con variazioni; c) Rondò (solista Pietro Scarpini); 2. De Falla: «Tre danze».

RETE ROSSA: ore 17,30: Concerto di musiche italiane organizzate dall'E. S. A. R. I.; Prima parte: 1. Schumann: «Scene infantili» op. 15; 2. Debussy: «Children's corner» (Quintilla Lya De Barberiis). Seconda parte: Cantorei Assolisti: «Il Gigante egoista» fiaba di Oscar Wilde, traduzione abbreviata di M. Tibaldi Chiesa; voce recitante Elena da Venezia; orchestra da camera della R.A.I. diretta dall'autore - 18,45: Università Marconi: prof. Gior. Sansone: «La musica matematica piana nell'ultimo secolo» - 19: Giro d'Italia - 19,15: Il vostro amico - 20,38: Canzoni; Orchestra Fanino - 21: «Il bilione», di Age, Marchesi e Sione; Orchestra Marcotulli; regia di Nino Meloni - 21,40: Melodie del Golfo, orchestra Campese - 22,5: «L'oceano», radiodramma.

Manifestazioni del Giugno. — La direzione del Giugno Torinese ha disposto una sensibile riduzione sul prezzo dei biglietti d'ingresso (corse per microtaxi e moto leggere, gare di fuochi d'artificio). I biglietti a riduzione sono in vendita presso l'E.N.A.L.

ECHI DI CRONACA

STRAORDINARIA VENDITA ALL'ASTA PATRIMONIO SKOUBERNE' WRONSKI ALLA GALLERIA D'ARTE CICALA
Via Roma 257 bis, Tel. 42-535.
Questa sera dalle 21 alle 24 terza interessantissima tornata d'asta dove andranno dispersi al maggior offerente i magnifici mobili di epoca, specchiere, tappeti persiani, dipinti antichi e moderni di grandi maestri dell'epoca, avori, argenteria, servizi da tavola in cristallo e porcellana, soprammobili diversi di fine ed aristocratica fattura che facevano parte del noto patrimonio artistico di proprietà della S. D. Contessa Skoubernè Wronski.

Data la straordinaria affluenza di pubblico durante i giorni di esposizione, si consiglia di prenotare i posti a sedere. Dirigerà la vendita il noto perito d'arte di Milano, sig. Cesare Gatti.

IL FARO DELLA MODA
Via Garibaldi 23 - Telefono 51-474
Vesta tutta Torino!
Annuncia i nuovi arrivi che completano il già ricco assortimento di confezioni maschili per la stagione.
Per uomo sono disponibili bellissimi abiti completi, giacche pantaloni confezionati con primarie stoffe di alta moda, ed a prezzi sono di assoluta convenienza. Nessun aumento è applicato per le vendite rateali.
Sartoria di prim'ordine per qualsiasi confezione su misura per uomo e ragazzo a prezzi ottimi. Ricordate, Faro della Moda, unica sede Via Garibaldi 23.
Non ha succursali.

IMPERMEABILI OLDENGLAND
lunga durata e massima garanzia. Piazza Carlo Felice 41 - Torino.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21 Totò: «Ma se ci toccano nel nostro debole...».
MICHELOTTI: Burattini: ore 16.30.

GALLERIA CICALA, v. Roma 257 bis. Tel. 42-535. Oggi ore 21-24 3a tornata Asta della seconda parte patrim. artistico N. D. Skoubernè.

ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella tavernetta (Pavesio e Donà). Attrazioni, Ristorante. T. 682-302.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi, Kistor [illegible] Pullman p. dal bim.
EDEN DANZE ESTIVO [illegible] Sotto le agg. via A. Nola. Tel. 44-765, ore 21 Orchestra Zeme.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21 Attrazioni. Orch. Gimelli-Allegritti.
GRAN BAITA Frogolie. Terrazzi Chalet Valentino, 21-3 Danze attr.
S. GIORGIO Valentino, Ristorante ore 21 Orch. Valdemar. T. 682-131.
URANIA DANZE (c. IV Novembre 116): ore 21: Orchestra Riva.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese.
ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cominetto.
CHALET VAL. 21 Orch. U. Majetta.
ASTRA DANZE v. S. Pio 5, ore 21.
LA SERENELLA Cenasa 78, ore 21.
MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24.
T DANZE (S. Donato 62): ore 21.
LE PERROQUET (Golfo 15). Tratt.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Eugenia Grandet» dal romanzo di Balzac. A. Valli. G. 20.
ASTOR: «Turbine d'amore» Marlene Dietrich e Jean Gabin.
CORSO: «Vanità» con Liliana Laine, Walter Chiari.
VITTORIA: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, Frances Gifford. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Il fabbricante di mostri» J. Carrol Naish, Ralph Morgan. Ultimo 22.30.
DORIA: «La chiave di vetro» V. Lake, A. Ladd, B. Donlevy.
IDEAL: Ap. 14 «Kitty Foyle» Ginger Rogers e Riv. ore 16 e 21. Locale refrigerato ad aria condizion.
NAZIONALE Bascomb il mancino. W. Berry, M. O'Brien. Segue Incom.
TORINO: «Mio figlio professore» con le 3 sorelle Nava e A. Fabrizi.
STATUTO: «2 ragazze 1 marinaio».
LIRICO: «Uomini e topi» e Comp. Varietà Ada Rondi.
PRINCIPE: «Grand Hotel Astoria» G. Rogers, W. Pidgeon, L. Turner, V. Johnson.
HOLLYWOOD: «D'Artagnan e i tre Moschettieri» con Don Ameche e i 3 Fratelli Ritz.
ALFI: «Bionda in paradiso».
ASTI: «Vivere in pace» Fabrizi.
P. Nuova «Gilda» Rayworth, A. 10.
VITTORIO VENETO: «Emilio Zola».
RADIUM: Il sole sorge ancora. V.
OLIMPIA Mr. Smith a Washington.
ROMANO: riv. Sig. Sindaco, che fregatura! Film: Donna e cow-boy.
LUX: «Il castello di Dragonwyck» W. Huston, V. Price, G. Langan.

IMPERIALE: «Giorni perduti». V.
ITALIANO: Ritratto Dorian Gray.
FREJUS: «Ultimo amore» seconda visione Torino. Rivista.

COLOSSEO: «Fuori legge» & Led.
PIEMONTE: «Cesare e Cleopatra».
MODERNO: Avvent. in [illegible].
SPEZIA: «Cow-boy dilettante».

ASTRA: «Scandalo a corte».
EXCELSIOR: Il segno della croce.
TITANIA: «I gangsters». Varietà.
ODEON: «Il cavaliere del sogno».

APOLLO: «Il fiore che non coglie».
EDERA: «I cavalieri del Texas».
LUDENTO: «Tarzan a New York».
ROMA: «Isola uomini perduti».

OGGI all'AMBROSIO
ALIDA VALLI
nel film che la lanciò in America
EUGENIA GRANDET
dal grande romanzo di Balzac
EUGENIA GRANDET
è una delicata figura di donna innamorata e sacrificata che Balzac ha inciso con i tratti più profondi della sua arte incomparabile, facendone la commovente eroina d'una scuola vicenda ottocentesca che il film evoca con gusto prezioso.
ALIDA VALLI
nella pienezza di quella maturità artistica che doveva portarla a Hollywood vince, con questa interpretazione, la sua più impegnativa battaglia d'arte.
E' un film *Excelsa-Minerva*.

Riduzioni E.N.A.L.: Torino, Vittoria, Ideal, Hollywood, Romano, Vittorio Veneto, Lirico, Moulin, Imperiale, Frejus.

Oggi al NAZIONALE
Il favori classe
Metro Goldwyn Mayer
BASCOMB IL MANCINO
WALLACE BEERY
MARGARET O'BRIEN
GRANDE SUCCESSO
Segue Incom

IMMINENTE all'AUGUSTUS
L'OMBRA DELL'ALTRO
Una tipica vicenda californiana, avventurosa e violenta, ispirata da un romanzo di
JOHN STEINBECK
e interpretata dall'attrice della bellezza più voluttuosa:
DOROTHY LAMOUR
alla quale si oppongono, in uno scontro amoroso e inatteso che sarà la vostra delizia: *Arthur de Cordova, J. Carrol Naish, Mikhail Rasumny.*
E' un film *Paramount*.

Piace a tutti
in ogni occasione, l'aperitivo-digestivo
biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

BILICI-BILANCE Automatiche e Comuni
SERVIZIO BOLLATURA
INDUSTRIA PIEMONTESE PESI E MISURE
Ditta L. GIOVENALE - Via S. Chiara, 5 - Telefono 42-663

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 - Telef. 41-179 Fabbrica: Via Avigliana, 16 - Telef. 76-414 **TORINO**
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. BILOTECNICA

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
G. ALLEMANO

Gomme auto logore?
Ricostruitele con modica spesa presso la G.E.A.T. - Torino, via Torricelli n. 56. Telefono 31506

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.
ABBONATEVI assistenza legale tributaria ricupero crediti ottimo affare. Telefonare [illegible]. 47563
ACQUISTASI ritagli laniera 15-90-95 decimi anche ricupero. Offerta Stabilimento Monviso. U. Sovietica 73.
ACQUISTIAMO alternatore 35 KVA 220-50. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.
AFFETTATRICI, Bilance automatiche, Dusca Sleba vende direttamente. Fabbrica via Cormessola 18. Telefonare 23-134. 13013
ALTERNATORE trifase Savigliano Kw 900, Volt 5000, periodi 50, giri 250, poli 50, consiglio vendo. Telefonare 60-170.
COMPRO bilanciere medio occasione. Scriv. cassetta 6017, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 18 p. p.
APPARONE cedesi albergo ristorante grande Genova centralissimo 3.500.000. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
ALASSIO. Moderno albergo 30 camere più servizi vicino mare, modernissima attrezzatura, cedesi otto milioni. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALBERGO 19 camere, importante cittadina Valsesiana, cedesi 1 milione 800.000. Ascesa, Garibaldi 18.
AROMI vermouth migliori marche cede ricette. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
ARTIGIANO occorre 150.000 restituib. breve tempo interesse garanzia. Scriv. cassetta 1040, SPI, Torino.
ASCESA Garibaldi 18 cede Alberghi, bar, bottiglierie, panetterie, pasticcerie, mercerie, cartolerie, giornali.
CAVALLERA Saluzzo 24 rimettiamo rivendita pane panetteria alimentaria, bottiglieria cinematografo lotteria.
RILEVERE tabaccheria preferibilmente posizione centrale. Scrivere dettagliando cassetta 4143 SPI. Torino.

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.
ACQUISTO casa centrale, semicentrale bella posizione. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.
ACQUISTO libero centrali due camere servizi oppure casetta campagna vicinanze, Marucco, Bogetti 2.
ACQUISTO negozio vasto centralissimo via grande commercio anche occupato. Telefonare 50-327.
ACQUISTO piccolo rustico con orto frutteto zona collinare. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
ACQUISTO privato casa fino 5.000.000. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.
ACQUISTO tre camere servizi. Cedo al venditore affitto 3 camere cucinino. Scriv. cassetta 2143, SPI, Torino.
AFFARE terreno con casa sinistrata vendo. Telefonare 73-131, 78-032.
CASE moderne 30 camere 1.800.000; 10 camere 2.000.000; 22 camere 1.800.000; 50 camere, 10 cucinini 3.800.000. Dott. Versace geom. Via ch. Lagrange 14. 40-036.
PRIVATO acquista casa centrale se riscontrate qualsiasi importo. Scrivere cassetta 9160 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 18 p. p.
APPITTASI casetta 5 camere, cantina, annesso laboratorio, con forza, luce, grande cortile, 27 km. Torino, eventualmente altro laboratorio, poco rilievo, fitto mite. Delucidazioni, scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.
APPITTASI elegante ritrovo estivo invernale a Società sportiva o club. Telefonare 78-337.
APPITTO cantinato metri quadrati 300 da sistemare. Loves, via Beni no 4, Torino.
INDUSTRIA alienasi affittasi subito bel magazzino garage. Telefonare 25-001.
MAGAZZINO 50-25 mq. anche sinistrato compro rilevo affitto per laborat. artigiano prefer. zona corso Dante c. Belgio oltre Po. Tel. 60-483.
RILEVEREI affitterei locale centro 100-300 mq. coperto. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 18 p. p.
APPITTASI villa vicinanze Pinerolo media montagna comodità moderne. Telefonare 18-000.

ALASSIO affittasi agosto, settembre famiglia alloggio sei camere letti sei sul mare. Scrivere cassetta 1996, SPI, Torino.
CEDO stagione estiva alloggio ammobiliato 5 camere bagno cliente salubre località Cuneese. Telefonare 46-168.
SAVONA appartamento 4 vani servizi affittasi stagione. Tel. 84-733.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.
ALASSIO, Pensione Imperia. Buona posizione. Giardino. Trattamento familiare. Cucina Piemontese.
ALASSIO, Pensione Lina, tutti conforti, vicino mare, prezzi speciali giugno. Prenotatevi subito.
ALBERGO Moderno, Varigotti. Spiaggia incantevole. Giugno pensione 1000. Servizio compreso.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 18 p. p.
AD abili distinti offresi possibilità sistemazione carriera commerciale. Russo, Carlo Alberto 36.
A persona introdotta ambienti clienti circoli associ. offresi possibilità buoni guadagni con decoroso lavoro propagandista.

il ristoro
delle massaie dalle cure domestiche si completa con l'estesa lettura d'un giornale caro.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

CARPENTIERI di cemento armato 14,50. Muratori officiali 14,20. Manovali 16 (agli ultimi) viaggio pagato). Salario giornaliero. Pesot Argentino. Rivolgersi Dott. S. Salzi, Rivadavia 2044, Buenosayres.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
AIUTANTE cuoco offresi stagione estiva; referenze. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.
ASSICURATORE riprender. attivit. Scriv. cassetta 1190, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile lunga pratica refer. offresi manutenz. stabilim. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
ATTREZZISTA ferri trancia offresi subito, scrivere cassetta 9003, SPI, Torino.
AUTISTA lunga pratica offresi servizio festivo autopiloni, turismo, privati ovunque. Scrivere cassetta 3500, SPI, Torino.
DONNUGI autista, bambinaia o guardarobiera occuperebb. presso famiglia trasferentisi estero. Disposti sostenersi spese viaggio. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

OTTICI sul corrente portineria, referenze. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 18 p. p.
CERCASI rappresentante introdotto Piemonte Liguria calzature donna, ragazzo. Inviare referenze. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante per ramo tessile. Esigonsi referenze. Presentarsi dalle 9 alle 11 in via Assarotti 8, presso Estetica.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 18 p. p.
DISTINTA trentenne, occupata, nubile, casa arredata, relaz. scopo matrimonio (trenta-quarantenne, ottimo lavoratore, buona posizione. Scriv. cassetta 2005, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA Sempre casa arredata signorile sposerebbe adeguat. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.
DISTINTO sentimenti elevati posizione sicura sposerebbe signorina illibata massimo 30enne ricca, serietà, riservatezza. Scriv. cassetta 100 U. Sipra, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.
ACQUISTO vasca da bagno occasione. Tel. 71-015.
ASPIRATORE elettrico, credenza, guardaroba, branda ferro, trapezza vende occasione Rival, via Cesare Battisti 19.
BAGNI scaldabagni accessori occasione compero. Guerra, Borgno 17. Telef. 51-056.
COMPRO bicicletta uomo altra donna, scrivere. Scrivere cassetta 3110 SPI Torino.
SINGER macchina cucire altre marche compero massimo. Cassavetto, via Umberto II. Telefono 40-077.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.
ACQUISTO autovettura S. 8 Bianchi anche sinistrata. Fare offerte Musso, v. Castelnuovo 6. Tel 60-501.
ARIEL militare verniciato, chiusura targata 250.000. Via Viagone 30, dalle 11.
BARCA con punta pagaia ottima et motore interale Effezel 150 ottavissimo vendo. Rivolgersi Custode Marinara, Ponte Isabella.
CERCASI camioncino 1100 nuovo o seminuovo. Tel. 31-607 (ore 12-15).
GOMME Pirelli, Michelin, Ceat per autovetture facconi acquisto. Telefonare 31-408.
MOTOLEGGERA Dresti come nuova vende privato. Tel. 42-705.
OCCASIONE vende furgoncino Citroen portata quintali 4 I. T. circolante. Telef. 80-114.
PRIVATO acquista da privato Topolino perfetta. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino.
VENDESI Augusta nelle Aprilia seminuova, Giardinetta Nuova, Topolino Balestrino. Autosalone, corso Vinzaglio 5.
VENDO a privato Fiat 1500 C. Cabriolet nuova esclusi mediatori. Telefonare 51-704.

OGGI al LUX

BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI
S. BESSONE - Via Sant'Anselmo, 3 - Tel. 60-274 - TORINO